

Formazione

Imparare attraverso il lavoro

«Giovani appassionati Venite in azienda da me»

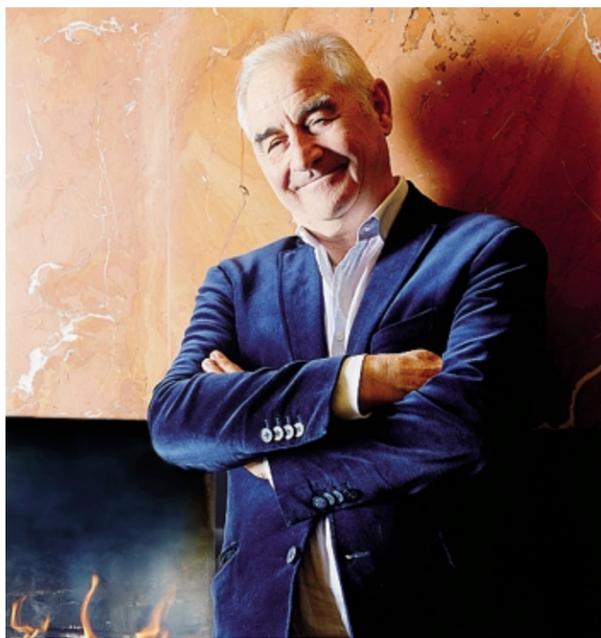
L'annuncio. Romeo Sozzi con la sua Promemoria cerca apprendisti
«Nei laboratori di falegnameria e pelletteria, c'è tanto da imparare»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Promemoria lo ha messo nero su bianco in un annuncio su La Provincia: «siamo alla ricerca di giovani anche senza esperienza, desiderosi di imparare un mestiere, volenterosi, umili e con tanta voglia di fare esperienza» nei reparti di falegnameria, tappezzeria e pelletteria. Un messaggio di fiducia di una top azienda nel settore dell'arredo e del design, 140 collaboratori, base a Valmadra.

Promemoria, che collabora con grandi designer e ha al suo interno progettisti ed esperti artigiani fra i migliori del mercato, cerca le proprie professionalità attraverso tutti i canali disponibili, «scuole comprese», ci dice Romeo Sozzi, ma questo annuncio «vuole andare al cuore di quello che è un problema fondamentale dei nostri tempi: la ricerca di persone appassionate, disposte a partire dal basso di una manualità che deve diventare il più duttile possibile, perché nessuno dei nostri prodotti è di serie e bisogna costruire nelle persone capacità flessibili di lavoro. È una formazione che richiede tempo e passione, un concetto del resto trasferibile su altre professioni. Ad esempio, quella del pianista che per tenere allenare le mani suona per 8-10 ore al giorno».

Sozzi ci dice che la decisione di pubblicare l'annuncio di ricerca è arrivata dopo una verifica nei Cfp, con cui l'azienda di Valmadra ha rapporti consolidati. Ma la ricerca non ha dato esito in quanto, riferisce Sozzi,



Romeo Sozzi, designer e imprenditore

Artigianato top 140 dipendenti

Promemoria, 140 dipendenti nella sede di Valmadra, è stata fondata nel 1988 da Romeo Sozzi, anima creativa dell'azienda di arredi artigianali di lusso che oggi l'imprenditore gestisce con i tre figli Paolo, Stefano e Davide. Nel 1992 vengono aperti a Milano due negozi "Promemoria-Sozzi Arredamenti" in via Solferino e in via Montenapoleone, che grazie ai primi clienti esteri segnano una pietra miliare di quello che sarebbe diventata un'inarrestabile internazionalizzazione.

alcuni giovani che potrebbero andar bene non hanno finito il corso e, non ultimo, a parte il Cfp di Valmadra, «le altre scuole sono tutte in Brianza e per varie ragioni i ragazzi riferiscono difficoltà a spostarsi». «Ma a parte ciò - aggiunge Sozzi - ho l'impressione che ci sia qualcosa di fondo che non funziona: mi chiedo come sia possibile che, ad esempio, in una città come Lecco non ci siano 4-5 persone che, scuola a parte, abbiano voglia di imparare a cucire materiali diversi, di sviluppare l'attitudine alla manualità».

Il fondatore di Promemoria spiega che sul tema della formazione andrà fino in fondo, fino a

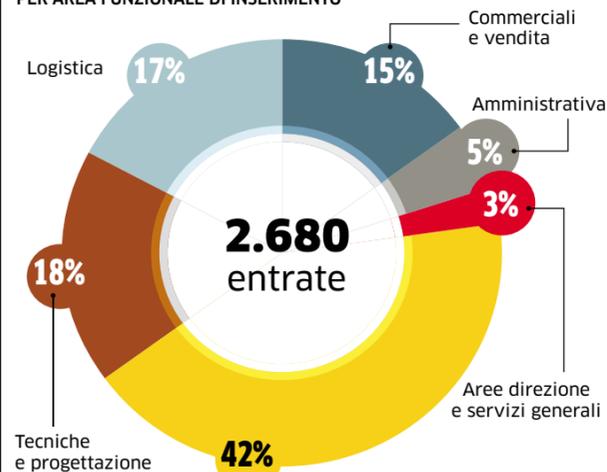
creare in quella che sarà una nuova sede dell'azienda a Valmadra una scuola di formazione di carattere internazionale. Il progetto per il nuovo sito da 7mila metri quadri è pronto e ora si attendono i nulla osta della burocrazia, e anche per la scuola il piano è definito: «L'insegnamento sarà diviso in due momenti durante la giornata, con inizio alle 7 del mattino per 4 ore di formazione in aula. Dopo una pausa, nel pomeriggio i ragazzi si metteranno alla prova in laboratorio su quanto appreso a lezione. Stiamo pensando a profili di insegnanti capaci di trasmettere, prima ancora della tecnica, la giusta cultura del legno e il progetto partirà quando tali figure saranno disponibili con precisi piani formativi».

La crescita aziendale di Promemoria sta vivendo una nuova stagione di investimenti dopo che, a inizio anno, la famiglia Sozzi ha riacquisito la quota che tre anni fa era stata ceduta al Fondo Nuo Capital, tornando dunque al 100% del capitale dell'azienda di famiglia, che opera coi due marchi Promemoria e Bottega Ghianda. «Cerchiamo - aggiunge Sozzi - persone che vogliano acquisire tanta manualità. La tecnica di lavoro cambia a seconda dello spessore e della maggior o minor durezza dei tessuti come dei pellami. La stessa duttilità va appresa per i diversi tipi di legno. Bisogna costruire tanto sapere artigiano e avere umiltà nel lavoro per arrivare a produrre la qualità che vendiamo in tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le assunzioni nelle imprese

ENTRATE PREVISTE A COMO NEL MESE DI APRILE 2021
PER AREA FUNZIONALE DI INSERIMENTO



I numeri di Excelsior

Nell'area lariana 14mila assunti

Secondo l'indagine Excelsior condotta dalle Camere di Commercio e Infocamere, nel secondo trimestre 2021, le imprese dell'area lariana hanno previsto di effettuare complessivamente 14.400 nuovi ingressi, di cui 9.050 per la provincia di Como e 5.350 per quella di Lecco. Nel secondo trimestre del 2021, nel comparto industriale si è concentrato il 44,9% delle entrate previste dalle imprese lariane: si tratta di 6.460 nuovi contratti, di cui 1.590 riguardano il settore delle costruzioni. Nel 34% dei casi le entrate previste sono stabili, ossia con un

contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 66% a termine. Per il periodo compreso tra aprile e giugno 2021 era previsto l'ingresso di 1.330 addetti nei servizi alla persona, 1.380 nel commercio, 940 nelle costruzioni, 289 nei servizi di logistica, trasporto e magazzinaggio e 960 nei servizi turistici. Le aziende proseguono a denunciare la difficoltà nel trovare personale. A scarseggiare sono sia gli operai, come gli ingegneri e gli informatici. Non solo infatti mancano i profili più specializzati, ma anche lavoratori generici.

ENAIPI CANTÙ ILENIA BRENNIA

«Da noi 180 studenti Ma sono ancora pochi»

Enaip School ospitata nella sede di Cantù di Enaip Lombardia è un Centro di formazione professionale con metodologia "Learning by doing" specializzato oltre che nel Food e nel Design anche nel settore del Legno-arredo. «I ragazzi una volta terminato il percorso di studi escono con la qualifica di operatori del legno e arredo e vengono tendenzialmente inseriti in azienda per lavorare nella produzione - racconta la direttrice del Centro Ilenia Brenna - ci sono naturalmente varie tipologie di produzioni e i nostri studenti possono ricoprire mansioni diverse; dalle operazioni più manuali

alla messa in macchina. Sia in aziende industriali che in aziende artigianali. Alcuni di loro sono in grado di gestire le macchine a controllo numerico, ma è ovvio che ragazzini di 17 anni devono essere inseriti piano piano in azienda e prima di poter essere messi a bordo macchina partano da lavori più manuali e di disegno per fare esperienza».

Oltre alla Formazione Professionale il Centro Enaip di Cantù ha una fascia di studenti che frequenta un percorso post-diploma per tecnici di produzione e industrializzazione dove acquisiscono le competenze necessarie per lavorare in Ufficio tecnico.

Per la Ddf (cioè il diritto/dovere alla formazione) ci sono

corsi articolati su tre anni più un quarto opzionale; al terzo anno gli allievi acquisiscono l'attestato di qualifica professionale come operatore legno con la curvatura di disegno arredo e dopo il quarto ottengono anche il diploma tecnico di operatore legno. L'Its (Istituto Tecnico Superiore) proposto da Enaip riguarda i processi produttivi legati alla logistica e alla Supply Chain Management; una figura trasversale al mondo manifatturiero che prepara tecnici specializzati da inserire anche nelle aziende legate al mobile e all'arredo.

Queste le macro tipologie, ma sono molte le sfaccettature.

«In questo settore non sempre si possono attivare corsi specifici per rispondere alle esigenze

ze delle imprese; si possono però comunque fare delle curvature - spiega la direttrice - nel caso ci fosse per esempio bisogno di avere ragazzi preparati per lavorare sugli imbottiti, noi possiamo dare le prime nozioni, poi andando a fare stage nelle aziende imparano la parte pratica e specifica richiesta».

Gli studenti hanno 250 ore di stage al secondo anno, 400 al terzo e 450 al quarto. Una quota sicuramente significativa del corso di formazione.

Durante le lezioni in classe gli allievi iniziano a conoscere il disegno e le materie prime, la realizzazione del prodotto, sia a mano sia con la macchina e imparano le tecniche per costruire un mobile.

Si parte dal disegno a matita, la messa a computer, la distinta base e si spaccettano gli elementi che compongono il prodotto. Queste le basi che aiutano a capire poi il processo di produzione in azienda.

«Un imprenditore sa che un ragazzo appena uscito dalla scuola non può essere un operaio



Un gruppo di studenti del Centro Enaip di Cantù

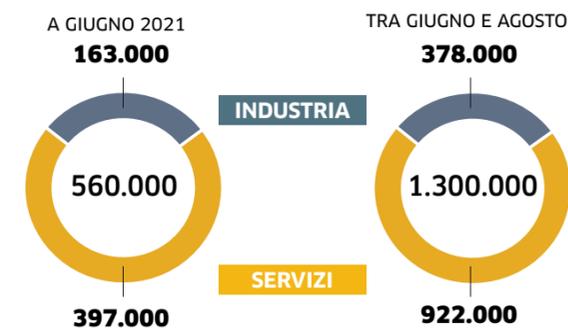
«finito»; le tecnologie e le macchine sono in continua evoluzione e le imprese devono mettere in conto la necessità di una formazione continua» sottolinea Brenna.

«La collaborazione con il settore produttivo è strettissima. Abbiamo un comitato guida formato da imprenditori con cui

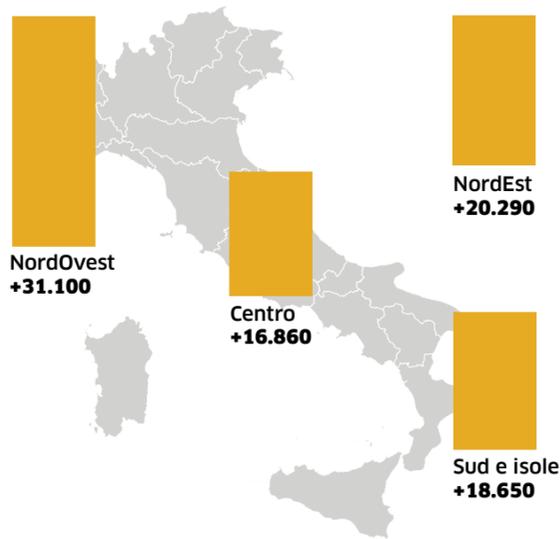
tendiamo i corsi tenendoci aggiornati rispetto alle necessità del settore. Purtroppo dobbiamo fare i conti anche con i numeri dell'utenza e nonostante i nostri ragazzi iscritti nel percorso legno arredo siano in totale 180, non sono però sufficienti rispetto ai bisogni delle aziende». **E. Lon.**

L'OFFERTA DI LAVORO

Stima delle opportunità offerte dalle imprese, il 56% a tempo indeterminato



Così a giugno 2021 rispetto a giugno 2019 (pre-Covid)



Il mercato del lavoro

Servono camerieri e autisti

Quali sono i profili professionali con più mercato nell'area lariana? Nelle previsioni relative ad aprile, tra i profili maggiormente richiesti sia dalle imprese comasche che da quelle lecchesi rientravano soprattutto figure a media e bassa specializzazione come cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (230 persone, pari all'8,6% degli ingressi previsti); conduttori di mezzi di trasporto (200: 7,5%); personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle imprese (180: 6,7%); personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (170: 6,3%);

tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (150: 5,6%), a pari merito con operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, abbigliamento e calzature e operai nelle attività meccaniche ed elettromeccaniche. A Como le famiglie professionali per cui le aziende trovano maggiori difficoltà continuano a essere area produzione di beni ed erogazione di servizi (430 figure, con un'incidenza del 38,2%), aree tecniche e della progettazione (200 unità, 42,2%) e aree della logistica (160 figure, 36,6%).

«Grande fiducia nelle scuole Hanno un ruolo fondamentale»

Il dibattito. Maurizio Riva da sempre crede nel rapporto con la formazione «Svolgono un grande lavoro, è preziosa la collaborazione con loro»

CANTÙ

I giovani, la relazione con le scuole, la trasmissione del saper fare sono da sempre una mission di Maurizio Riva. «I Cfp, così come la scuola di Federlegno e altri enti di formazione che sui nostri territori non mancano hanno un ruolo primario nell'avviare i giovani al lavoro nelle nostre aziende del legno arredo. Continuo a credere nel valore degli istituti di formazione e alla loro collaborazione con le imprese, da una vita mi batto per questo», afferma l'imprenditore, alla guida con i fratelli di Riva1920 Industria Mobili, una delle eccellenze lariane della produzione di mobili pregiati progettati con i più grandi designer del settore.

Riva è da sempre convinto promotore di un rapporto sempre più stretto fra scuole di formazione e imprese dell'arredo allo scopo di accompagnare i ragazzi a trovare i migliori sbocchi possibili e di creare per le aziende il ricambio generazionale che favorisce continuità e innovazione.

Unendo le forze sul territorio l'imprenditore ha favorito la presenza, riunendole sotto uno stesso stand al Salone del Mobile, dei ragazzi delle scuole di formazione in quella che nel tempo ad ogni edizione del Salone è diventata una presenza fissa, un luogo «dove i ragazzi - afferma Riva - oltre a presentare le proprie produzioni possono sperimentare con emozione la forza di un evento internazionale unico. Dobbiamo lavorare per unire sempre più in rete fra loro anche le scuole, favorire lo scambio e il collo-



L'imprenditore canturino Maurizio Riva

La scheda

L'amore per il legno

Era il 1992 quando per la prima volta Riva 1920 presentava i suoi arredi al Salone Internazionale del Mobile. Alle spalle una storia iniziata in una bottega artigiana fondata da Nino Romano per produrre mobili in legno massello. A metà anni Quaranta entra in laboratorio Mario Riva, prosecutore dell'attività del suocero, e, a metà anni Settanta, i suoi figli Maurizio e Davide, portatori di una grande passione per la valorizzazione del legno naturale.

quio fra loro». La forza di un distretto, del resto, si misura anche la qualità della formazione che sa esprimere. Una circostanza di cui gli imprenditori sono consapevoli, l'attenzione a questo tema è molto cresciuta negli ultimi anni.

Riva ha portato la cultura del legno e la cultura ambientale che coltiva da almeno un trentennio dentro a un progetto aziendale che ne riflette i valori di rispetto e salvaguardia, con un impegno personale costante nella trasmissione ai giovani di saperi e sensibilità verso i vari tipi di legno che utilizza in azienda e verso l'amore per la lavorazione e la cura del materiale e dei mobili.

Dopo la costruzione di una

prima unità produttiva, nel 1987, ne viene inaugurata una seconda nel 2005 mentre nel 2010 viene inaugurato il Riva Center, suggestivo edificio ricoperto in larice siberiano nato da un'idea progettuale dello studio Renzo Piano Building Workshop effettuato per l'università di Harvard. È questa la sede in cui trovano spazio uno showroom di 2100 mq e, al primo piano, il Museo del Legno ideato da Maurizio Riva che in oltre 5mila pezzi esposti racconta una grande storia della produzione di mobili. Nel 2013 si inaugura un terzo plant per la lavorazione dei tronchi di cedro e nel 2017 si inaugura il secondo piano del Riva Center dove trova posto il tavolo Pan-gea, simbolo di Expo 2015 firmato da Michele de Lucchi, oltre a una xiloteca con 900 esemplari di legni da tutto il mondo e una serie di teche in vetro in cui è racchiusa una selezione di materiali e lavorazioni frutto della collaborazione con altre aziende del territorio.

Oggi Riva da presidente del consorzio Vero Legno continua con progetti di diffusione di una cultura del legno e di contrasto ai tagli indiscriminati di alberi: «La natura - afferma Riva - ci dà un servizio e il taglio sensato di alberi contribuisce alla cura e al miglioramento della vita del bosco. Lo spirito con cui si tagliano alberi deve essere quello di tagliare i padri per far crescere i figli evitando i tagli distruttivi. Prima ancora delle tecniche di lavoro i ragazzi vanno avvicinati alla filosofia di questo materiale straordinario e vivo». **M. Del.**

CONTRADA DEGLI ARTIGIANI ERASMO FIGINI

Dal fare al sapere La Bottega di Cometa

Designer di interni, arredatore e consulente per i tessuti d'arredo, Erasmo Figini è anche un committente che segue la commessa in tutte le fasi dello sviluppo del prodotto.

È così che lo vedono gli studenti iscritti al corso professionale di falegnameria in Cometa. 445 il totale degli studenti iscritti ai corsi offerti da Cometa e 4 le classi da 25 studenti l'una impegnate nella Bottega del legno

«Vogliamo formare sin da subito una figura completa di falegname, che abbia una visione più ampia e che sappia comprendere le particolarità di arredo e dimora. Crediamo

nell'eccellenza che per noi rappresenta il senso della vita perché è ciò che fa emergere il talento di ogni persona» spiega lo stesso Figini.

L'indirizzo legno comprende anche l'arredo e la casa, ma una parte importante della formazione è dedicata al restauro e alla decorazione.

«Parlando di decorazione, parliamo di quei mobili piacevoli o legati a ricordi familiari che pur non avendo un valore commerciale possono essere riportati alla loro dignità iniziale come pezzi unici, simpatici, freschi o importanti attraverso un recupero che utilizza tecniche artigianali come la verniciatura, che si stanno perdendo nel tempo».

Preparare i ragazzi all'eccel-

lenza porta a risultati notevoli. Recentemente l'amministratore delegato di Autogrill ha visitato la scuola e, stupito del livello della falegnameria e dei ragazzi ha affidato alla Contrada degli Artigiani il progetto dell'Autogrill Villorresi per la realizzazione di una tavola rotonda in legno recuperato da abbinare all'enorme lampadario.

«Attraverso il progetto "Dal palco alla realtà" abbiamo restaurato un palco del Teatro Sociale insieme ai nostri studenti - riprende Erasmo Figini - Crediamo nel motto "Dal fare al sapere" e restaurando per esempio il palco, abbiamo spiegato agli allievi perché a Como c'è un teatro così bello e così grande; abbiamo scoperto con loro una

parte di storia di questa città. Lo stesso abbiamo fatto per il Villorresi costruito nel 1958 quando si era in pieno boom economico e l'Italia stava rinascendo».

Nata nel 2008 per offrire opportunità lavorative e di tirocinio per gli studenti in formazione professionale e giovani con disabilità, la Cooperativa sociale Contrada degli Artigiani coinvolge i maestri artigiani che, rinnovando la tradizione, trasmettono il know-how della loro esperienza ai giovani formandoli e avviandoli al lavoro.

I ragazzi possono fare esperienza nella cooperativa, nei laboratori di falegnameria, restauro e decorazione, recuperando mestieri estinti e realizzando oggetti unici e di eccellenza.

Mentre i ragazzi lavorano si può captare la loro attenzione e introdurre un sapere che loro desiderano perché capiscono che sapere vuol dire poter fare meglio.

«Come docente nei corsi professionali io rappresento il committente; entro in aula e do la



Nel laboratorio della Contrada degli Artigiani

commessa e parlo del brand Cometa - racconta Figini - è importantissimo per i ragazzi capire subito cos'è un brand perché quando si va a lavorare per un brand se anche non si condividesse lo stile, ci si deve mettere al servizio di quel brand, capire e rispettare le richieste e le esigenze del committente. Questo

non significa tarpare la propria personalità perché, come nel caso di Autogrill, se sono venuti da noi vuol dire che apprezzano il nostro lavoro, ma la nostra creatività va messa al loro servizio. È un modo per introdurre subito ragazzi di 15 anni alla realtà del lavoro». **E. Lon.**